

TAM-TAM

Un libro sulla vita dei barboni

«All'ombra dei tetti. Così discreti che non si notano, i senzateo raccontati...». È il titolo del libro di Valeria Marchesini che sarà presentato venerdì, nell'auditorium del centro culturale Toniolo al chiostro di San Fermo, in via Dogana 2/a. L'iniziativa è a cura della Ronda della carità e ha il sostegno della Cariverona e dei Positive press. La Ronda della carità è un'associazione che si prende cura delle persone senza fissa dimora. Alla presentazione del libro parteciperanno l'autrice, la presidente della Ronda della carità Tiziana Recchia, il giornalista dell'Arena Maurizio Corte; modera Gabriele Colleoni, anch'egli giornalista dell'Arena. La prefazione del libro è a cura di Bruno Vespa. Eccone un brano: «Stasera prima di coricarvi guardate il vostro letto. Pensate che sta lì, stretto o largo che sia. Sta lì. E vostro, non ve lo toglie nessuno. Adesso cominciate pure a leggere questo bellissimo libro. Ne è autrice un'assistente sociale, Valeria Marchesini. È stata questa per me una grossa sorpresa. Gli assistenti sociali, infatti, sono una categoria assolutamente benemerita, ma difficilmente sanno esprimersi con il linguaggio comune. Parlano e scrivono in assistenziale, un dialetto del sociologhese, lingua straniera piuttosto ostile, che i loro assistiti subiscono come quelle imposte dalle truppe d'occupazione, ma che al grosso pubblico suonano indecifrabili. Così la nostra distanza dal mondo degli isolati, dei discriminati, dei disperati diventa abissale e produce una terribile corazza protettiva: l'indifferenza, con la disarmante variabile del cinismo. La Marchesini scrive invece in modo limpido ed elegante.

Per questo, il pugno nello stomaco che ci assesta arriva più forte e doloroso. Senza equivoci, senza vie di fuga. Quando noi cronisti dopo un terremoto o una guerra civile parliamo di senza tetto, ci riferiamo quasi sempre a famiglie normali che hanno perso con la casa il loro primario punto di riferimento. In questo libro, invece, scopriamo una popolazione enorme di senza tetto fatta di singoli individui, vittime di tragedie personali e sociali. Ci viene tolta brutalmente la cinica illusione che chi dorme sotto un ponte o in un ricovero di fortuna l'abbia fatto per una stravaganza, per una sorta di rifiuto immotivato e magari patologico della società. Leggete le pagine che seguono e vi si aprirà un mondo insospettato e insospettabile».



Tiziana Recchia
e sotto Bruno Vespa

